



Roma, 18 Marzo 2015

Contributo all'audizione presso il Senato della Repubblica sul Reddito Minimo Dignitoso o di Cittadinanza.
Prosecuzione dell'audizione del 12/3/2015

Fermo restando quanto esposto durante il primo incontro, presentiamo una panoramica sulle diverse misure di reddito minimo nei paesi europei, frutto del lavoro condotto nel biennio 2013-2014 da Eapn con il progetto EMIN (European Minimum Income Network). Il report originale è in versione inglese.

Panoramica dai paesi europei

Il reddito minimo è considerato una misura che previene la povertà e l'esclusione sociale ed è all'interno del più vasto sistema di protezione sociale.
Dove c'è meno povertà, minore è il ricatto politico-mafioso.

Germania, Ungheria, Irlanda e Gran Bretagna distinguono i beneficiari tra coloro che non possono lavorare e coloro che sono inabili al lavoro.

Estonia, Spagna, Francia, Irlanda, Malta, Portogallo e Gran Bretagna hanno sviluppato programmi di assistenza complementari rivolti principalmente a chi cerca lavoro, per integrare l'indennità di disoccupazione, in particolare verso la fine del periodo di diritto.

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Rep. Ceca, Danimarca, Estonia, Spagna, Finlandia, Francia, Islanda, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Serbia, Svezia, Gran Bretagna: il reddito minimo viene garantito anche a chi ha un basso reddito da lavoro o ammortizzatori sociali troppo bassi.

In **Danimarca, Cipro, Grecia, Spagna, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Romania, Gran Bretagna**, si evidenzia maggiormente una graduale erosione dei sistemi di welfare dovute a misure di austerità, che porta ad un aumento del numero di persone che vivono in condizioni di povertà e di disuguaglianza crescente nella società.

Cilap EAPN Italia – Via Gaspare Gozzi, 55 – 00145 Roma

E-mail: info@cilap.eu

www.cilap.eu

fb collegamento italiano lotta alla povertà e
rete italiano per un reddito minimo

Sulla base della classificazione effettuata dal gruppo europeo di esperti (tra cui l'italiano Filippo Strati), **in Europa abbiamo 4 categorie di misure di reddito minimo:**

1. **Paesi che hanno programmi relativamente semplici aperti a coloro i quali hanno insufficienti strumenti di auto supportarsi** (Austria, Belgio, Cipro, Repubblica ceca, Germania, Danimarca, Finlandia, Francia Islanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Romania, Svezia)
2. **Paesi che hanno schemi piuttosto semplici e sistemi non categoriali**, ma hanno ristretto l'ammissibilità e la copertura delle persone in stato di bisogno, dovuto al basso livello di valutazione del bisogno (means test) che conduce ad una difficoltà di accesso (Estonia, Ungheria, Macedonia, Lituania, Lettonia, Polonia, Slovacchia)
3. **Paesi che hanno sviluppato schemi complessi, spesso categoriali** e talvolta sovrapposti, che raggiungono persone in stato di bisogno (Spagna, Irlanda, Malta, Gran Bretagna).
4. **Paesi che hanno sistemi molto limitati, parziali o frammentati**, che riducono le categorie di beneficiari e non coprono quindi, coloro che hanno veramente bisogno (Belgio, Grecia, Italia, Serbia).

Ammontare del reddito minimo

Una domanda chiave che ci si pone a livello europeo è: cosa significa un sufficiente o standard minimo di vita, quale è il livello che può essere considerato adeguato per vivere una vita dignitosa e partecipare alla società?

Anche se in molti paesi vengono utilizzati dei benchmarks, non si capisce con quale metodo questi vengano individuati. In Bulgaria, Repubblica Ceca, Germania, Estonia, Spagna, Finlandia, Francia, Irlanda, Lituania, Lettonia, Polonia, Romania, Svezia e Gran Bretagna, **i benchmark vengono stabiliti per legge o dal governo**. In Austria, Ungheria, Lituania e Lettonia, **il reddito minimo è proporzionale alle pensioni**; in Danimarca è legato alla indennità di disoccupazione; al salario minimo nei Paesi Bassi; in Spagna è **stabilito dalle generalitat (quasi come le nostre regioni)**; in Norvegia e Islanda è **stabilito dalle autorità locali, ma su livelli essenziali stabiliti dallo stato**; Svezia, Lituania e Austria, sulla base di un **paniere di beni e servizi che determinano i livelli essenziali per un livello di vita decente**; in Germania come benchmark è utilizzato il **livello di spesa delle famiglie povere**.

Non è chiaro cosa significhi "reddito decente".

Per quanto riguarda la **copertura**: l'ammontare messo a disposizione dai Paesi risulta essere troppo basso, soprattutto laddove sono gli enti locali a erogare la misura. In ogni caso i giovani e anziani hanno difficoltà ad accedervi. La decentralizzazione è considerata un problema, a causa delle discrepanze nella gestione da parte degli enti locali.

Cilap EAPN Italia - Via Gaspare Gozzi, 55 - 00145 Roma

E-mail: info@cilap.eu

www.cilap.eu

fb collegamento italiano lotta alla povertà e
rete italiano per un reddito minimo

Rispetto ai **beneficiari**: si dividono in beneficiari percettori (take-up), aventi diritto (non-take-up) e coloro che ricevono più di quello che hanno diritto (over-take-up). Soprattutto gli aventi diritto non accedono al reddito minimo perché non ne hanno l'informazione, non conoscono i propri diritti, quindi non sono in grado di fare alcuna richiesta.

È evidente in tutti i paesi considerati, oltre la scarsa informazione e quindi difficoltà di accesso ai diritti, la carenza di risorse per coprire i bisogni.

I giovani over 18 possono essere beneficiari.

Ammontare mensile del Reddito Minimo nei paesi UE 1/1/2014

Paese	Persona singola	Singolo + minore	Singolo + 2 minori	Coppia	Coppia + 1 minore	Coppia + 2 minori
AT	813,99	960,51	1107,03	1220,99	1367,51	1514,03
BE	817,36	1089,92	1089,92	1362,27	1634,73	1634,73
BG	22	52	82	44	74	104
CY	452	588	723	678	814	949
CZ	124	203	292	217	306	395
DE	391	652	913	743	1004	1295
DK	1433	1904	2375	2866	3337	3808
EE	90	162	234	162	234	306
FI	480,20	864,36	1142,88	816,36	1118,87	1431
FR	499,31	854,89	1069	749	899	1048,55
HU	68,4	123,12	177,84	130	184,72	239,44
IE	806	935	1064	1347	1476	1605
IS	1099					1639
LT	101	182	253	182	253	324
LU	1348,18	1470	1593,30	2022,27	2144,83	2267,39
LV	50	93	129	101	129	129
MK	35,80			49,04		75,54
MT	426,46	461,87	485,47	461,87	497,29	532,70
NL	667,27	948,18	948,18	1354,54	1354,54	1354,54
NO	667	1095	1351	1107	1535	1963
PL	100	100	100	100	100	100
PT	178,15	231,59	285,03	267,22	320,66	374,10
RO	31,21	56,61	79,25	56,61	79,25	98,12
RS	66	85,8	105,6	99	118,8	138,6
SE	437	720	1022	716	1018	1358
SK	61,60	117,25	117,25	107,10	160,40	160,40
UK	348	752	1072	548	952	1272

La posizione di Cilap Eapn Italia

Il reddito minimo non è un ammortizzatore sociale, ma una misura in una prospettiva di **adeguatezza, copertura e individuazione di beneficiari** in

Cilap EAPN Italia – Via Gaspare Gozzi, 55 – 00145 Roma

E-mail: info@cilap.eu

www.cilap.eu

fb collegamento italiano lotta alla povertà e
rete italiano per un reddito minimo

collegamento con l'inclusione attiva (reddito minimo+ accesso ai servizi + mercati del lavoro inclusivi).

Per fare ciò è necessario: creare lavori protetti, favorire l'economia sociale, favorire percorsi di formazione e opportunità di lavoro adatti ai bisogni dei beneficiari, individuare set personalizzati di misure di inclusione attiva per evitare la trappola dell'inattività.

È necessaria una migliore cooperazione tra centri per l'impiego, servizi sociali, organizzazioni non profit, introduzione di una figura professionale specializzata nell'accompagnamento delle persone in regime di reddito minimo.

Questo contributo è parte integrante del precedente.

Nicoletta Teodosi

Cilap EAPN Italia – Via Gaspare Gozzi, 55 – 00145 Roma

E-mail: info@cilap.eu

www.cilap.eu

**fb collegamento italiano lotta alla povertà e
rete italiano per un reddito minimo**